

Cultura & Tempo libero

L'album Langevin e Doublet Parigi in Valcamonica

L'anima di Parigi e quella di Edith Piaf in un disco che solo due parigini doc, con la chanson française nel dna e le sue atmosfere – dunque arte,

spettacolo, pittura, musei, boulevard e café della ville lumière – potevano creare: Laurianne Langevin, voce soficatissima e Cyrille Doublet al piano, danno vita a un album raffinato e coinvolgente. L'omaggio a Edith Piaf e ai suoi brani celebri, come la «Vie en rose», «Milord» e «Non, je ne

regrette rien», diviene l'occasione per una reinterpretazione, con voce e arrangiamento, originale e intensa. Accolto con entusiasmo al Teatro Grande di Brescia nel settembre 2020 quando l'album era stato presentato dal vivo, oggi «Paris-Piaf» è un vero e proprio prodotto musicale che

Paolo Fresu ha definito «eccezionalmente bello». Laurianne Langevin e Cyrille Doublet lo hanno concepito in Valle Camonica. E proprio la distanza dalla terra di origine sembra regalare al disco un'energia nuova, dai toni intimi e sentimentali e dalla frizzante vitalità. (e.f.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro di Carla Boroni «Le nostre favole. Favole e fiabe di scrittori della letteratura italiana novecentesca»



● «Le nostre favole. Favole e fiabe di scrittori della letteratura italiana novecentesca» di Carla Boroni è una summa storico-critica, antologia di testi e guida didattica al tempo stesso, senza dire della sostanziosa bibliografia che è strumento prezioso di lavoro

● Le fiabe del nostro presente, di cui il volume racchiude una quarantina di esempi, si assaporano meglio dopo il dotto e affascinante excursus introduttivo dell'autrice del testo

Esopo e Fedro ci hanno tenuto compagnia da bambini. Gianni Rodari e Roberto Piumini ci hanno riconciliato con le fiabe anche quando eravamo un po' più grandi. Ma chi l'avrebbe detto che il genere favolistico è stato frequentato anche da tanti autori novecenteschi e contemporanei acclamati per ben altri cimenti?

Eppure anche «firme» come Fogazzaro e Pascoli, Papini e Tozzi, Palazzeschi e Moravia, Rigoni Stern e Camilleri, Gozzano e Sciascia hanno frequentato il genere, ne hanno inserito saggi nelle proprie prose e poesie, hanno sperimentato un aggiornamento dei modelli antichi, fossero essi la concisione educativa e

moraleggiante delle fiabe o le atmosfere ora lievi ora maestose delle favole.

L'intrigante itinerario fra gli «affabulatori» dell'oggi è tracciato da Carla Boroni nel suo nuovo ponderoso lavoro, «Le nostre favole. Favole e fiabe di scrittori della letteratura italiana novecentesca» (Gamma-rom edizioni, pp. 372, euro 21). Il testo si offre come summa storico-critica, antologia di testi e guida didattica al tempo stesso, senza dire della sostanziosa bibliografia che è strumento prezioso di lavoro.

Laureata in Pedagogia in Cattolica e in Letteratura italiana alla Sapienza di Roma, Carla Boroni insegna Letteratura Italiana Contemporanea alla Cattolica di Brescia.



C'era una volta...

I viaggi trasversali in testi del nostro presente rappresentano un metodo storico-critico che le è consueto, ma questo lavoro sulla fiaba conquista anche il pubblico più vasto che ama lasciarsi sorprendere dalla lettura. Forse perché «il mondo irreali, meraviglioso, incantato» delle fiabe di cui scrive Francesco De Nicola nell'introduzione non cessa di affascinarci, così come «le più brevi e più scopertamente didascaliche favole». Certo, il genere ha dovuto adeguarsi a nuovi stili e soprattutto a una nuova visione etica, ad esempio eliminando «la contrapposizione buono/cattivo, laddove il cattivo è ora rappresentato genericamente dalla società corrotta e ingiusta,

in piena crisi di valori e per questo contraddittoria e indecifrabile dietro le ambiguità e la prevalenza dell'immagine sulla sostanza».

È un mondo completamente mutato quello che si specchia in questo genere letterario antico che non cessa di dire cose serie pur nella leggerezza dei toni e dei temi. Più che un insegnamento moralistico e didascalico, la fiaba contemporanea offre uno specchio allo smarrimento dell'uomo e al tempo stesso si offre come veicolo «per educare (anche) al vivere civile e alla legalità».

Le fiabe del nostro presente, di cui il volume racchiude una quarantina di esempi, si assaporano meglio dopo il

La volpe e l'uva
Raffigurazione della classica fiaba di Esopo, ma nel suo libro Carla Boroni percorre un intrigante itinerario fra gli «affabulatori» dell'oggi

dotto e affascinante excursus introduttivo della Boroni che ci conduce attraverso epoche e civiltà, narrazioni orali e letterature nazionali, testi antichi e nuovi media. I grandi protagonisti delle fiabe letterarie di oggi – mai moraleggianti, a volte semplicemente enigmatiche o surreali – sono gli animali: segnalano la voglia e il bisogno di tornare a mettersi in ascolto della natura per apprendere lezioni di semplicità e di verità.

La considerazione finale è consolante: fiabe e favole sono più vive che mai. Forse perché, come diceva Paul Valéry, «all'inizio era la Favola. E vi sarà sempre».

Massimo Tedeschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo brano

Boris Savoldelli omaggia Bowie e Reed

Una città e due leggende del rock: così Boris Savoldelli, musicista jazz bresciano, apprezzato a livello internazionale, regala il suo omaggio originale e sofisticato a due «grandi» della musica d'avanguardia. S'intitola «Bowie...Reed...Berlin», il brano in uscita il 27 febbraio, realizzato da Savoldelli, ormai a tutti noto come voce-orchestra



Boris Savoldelli Nuovo brano

e Franco Manco, autore pop per artisti nazionali e programmi tv musicali. L'incontro fra i due risale a una ventina di anni fa proprio a Berlino, ma la collaborazione artistica comincia alla fine del 2020, quando decidono di produrre un brano inedito dedicato a due icone senza tempo, come David Bowie e Lou Reed.

La realizzazione del brano avviene in modo corale con il prezioso contributo, in fase di arrangiamento e produzione, di Moris Pradella, del sound engineer Marco Malavasi e della liricista e cantante Daniela Galli.

Una collaborazione creativa giunge anche dal mondo dell'arte: la copertina del brano è illustrata dall'artista bergamasco Bruno Zoppetti.

Eletta Flocchini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono uscite nei giorni scorsi le ultime produzioni

L'ultima fatica degli Endrigo, di Thiele e Belissimo

Una tripletta di singoli riempie il palinsesto delle nuove uscite musicali siglate da gruppi e musicisti più o meno geolocalizzati all'interno del circuito bresciano.

Il 5 febbraio hanno aperto gli Endrigo, power-trio di Brescia, con il singolo «Korale» in uscita per Garrincha e Manita Dischi. Un pezzo nato per unire

le distanze attraverso il racconto, certo che cantare in un microfono fa paura anche se sei sopravvissuto a una traversata tra due continenti – raccontano gli Endrigo – riascoltare una canzone in cui c'è un pezzo di sé fa malissimo e benissimo sia a chi l'ha fatto per la prima volta sia a chi l'aveva dato ormai per scontato».

Il 12 febbraio è stato il turno di Joan Thiele, artista italo-



ma e Veneris, e «Futuro wow» con Ceri. «Ho capito che il tempo non mi è nemico, è memoria del mio futuro – racconta Joan Thiele – Il tempo mi ha segnato, come graffi che mi porto dietro. Ma le cicatrici che mi ha lasciato non limitano affatto i miei occhi. Anzi, mi permettono di guardare con più consapevolezza a quello che vorrà di immaginare miliardi

Dischi
Il panorama musicale bresciano è molto vivace

stanza da «Tucker», lo specialista italiano del groove torna a far parlare di sé con un nuovo singolo che anticipa l'uscita del nuovo album prevista a aprile 2021. Attingendo alle parole del Dj e polistrumentista diviso fra le sponde del Benaco e le distese canadesi, «L'italiano fantastico» è «una sorta di inno dance nazionale popolare, il finale per una pubblicità del

to di chi è sopravvissuto, a bordo di un'imbarcazione di fortuna, fra i due continenti. Un modo per trovare un linguaggio comune e parlare del presente benché la storia di ognuno prenda le mosse da partenze differenti. «Abbiamo sco-

si John Turturro, nuovo attore lombiano originaria di Desenzano del Garda che a pochi mesi di distanza dall'EP «Operazione Oro», rilasciato nel 2020, prosegue con il primo atto di un nuovo progetto che si concretizzerà durante il 2021. «Memoria del Futuro», questo

Endrigo

Il gruppo è uscito con il singolo «Korale»

il nome del primo assaggio disponibile sulle piattaforme streaming, è letteralmente il primo atto dedicato al Tempo di un'ipotetica pièce teatrale suddiviso nelle tracce «Cinema», con la collaborazione di

di cose, di essere leggera e di ballare in un cinema vuoto».

Infine, il 16 febbraio è uscito «L'Italiano fantastico» rappresentazione iconica e sintetica dell'essenza dell'italianità d'esportazione di Bruno Belissimo. A quasi un anno di di-

l'ufficio turismo della riviera, un auto elogio per convincere me stesso d'aver fatto la scelta giusta a prendere residenza nel bel paese e non nel freddo Canada».

Giulia Bertuzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ugodonatitru@gmail.com
PERSONAI

ugodonatitru@gmail.com
DEF



PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER
PressReader.com +1 604 278 4604
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW